

I “mazziniani” di Gallarate e la solidarietà con Modigliana, paese romagnolo colpito dall’alluvione

Pubblicato: Giovedì 18 Maggio 2023



Modigliana è un antico paese sui monti della Romagna, in questi giorni [colpito dalle alluvioni e isolato \(la foto è del Corriere di Romagna\)](#).

Un paese che ha un rapporto particolare – seppur lontano nel tempo – con Gallarate: **di Modigliana era infatti originario il primo sindaco gallaratese del Dopoguerra**, il repubblicano Luigi Fabbrini. Il legame viene rilanciato in questi giorni dalla sezione gallaratese dell’Associazione Mazziniana Italiana.

«Repubblicano, Luigi Fabbrini aveva svolto attività sindacale organizzando cooperative di produzione e lavoro fra i contadini della “Romagna Toscana”, il territorio romagnolo a nord di Forlì che un tempo faceva parte della provincia di Firenze» ricorda **Michele Rusca, presidente della sezione AMI**. «Eletto sindaco della sua città, Modigliana, Luigi Fabbrini fu perseguitato e bastonato dalle squadracce fasciste che lo costrinsero a lasciare la città e il territorio romagnolo. Trovò rifugio e riparo nella nostra città, Gallarate, dove lavorò come capo operaio al Cotonificio Carminati. Il **25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione lo nominò sindaco di Gallarate**, incarico che ricoprì fino alle prime elezioni democratiche cittadine».



Fabbrini – al centro della foto – nel Dopoguerra

Il legame è rimasto vivo proprio grazie all'attività dei Repubblicani gallaratesi e dell'Associazione Mazziniana: in occasione del **120° anniversario della nascita di Luigi Fabbrini una delegazione del Comune di Gallarate, guidata dall'allora vicesindaco Paolo Caravati** aveva partecipato con il gonfalone alla commemorazione ufficiale a Modigliana. A Fabbrini era stata dedicata anche una via nel quartiere Cascinetta (dove c'era la fabbrica Carminati), la sua figura in occasione del 120° fu **ricordata sulla stampa – gallaratese e romagnola – da Elio Bertozzi**, giornalista di La Prealpina, anch'egli originario di Modigliana.



Oggi anche quel pezzo di Romagna tra colline e Appennini è sferzato dal maltempo, isolato dopo il cedimento di un ponte e diverse di frane (il paese è alla confluenza tra tre diversi torrenti gonfiati dalle violentissime piogge), in parte mancante di energia elettrica e di acqua corrente.

Anche in questa prima fase d'emergenza (verrà poi il tempo della ricostruzione) l'Associazione Mazziniana ha espresso la sua solidarietà e ha chiesto anche al sindaco gallaratese Cassani di «inviare un messaggio di sostegno ai cittadini di questa terra martoriata, ai quali siamo legati da vincoli di particolare amicizia e fraternità nell'ambito della solidarietà nazionale».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it